statistiche flash

27 novembre 2012

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3105

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

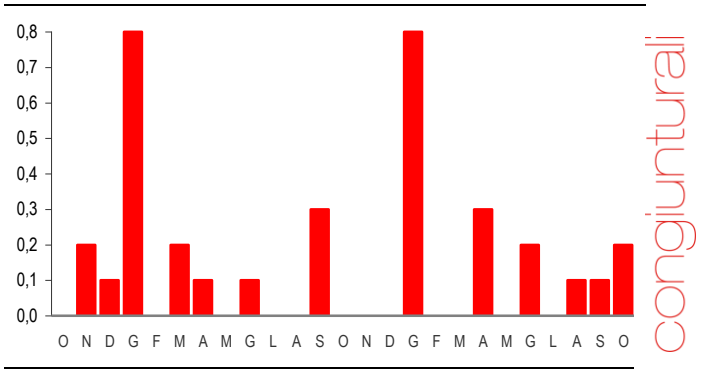
Ottobre 2012

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

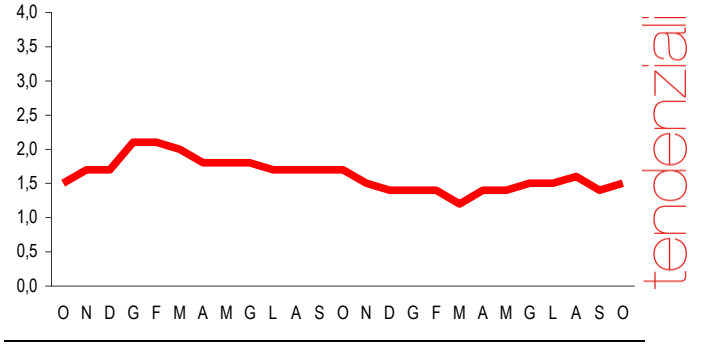
- Alla fine di ottobre 2012 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 69,3% degli occupati dipendenti e al 65,8% del monte retributivo osservato.
- Nel mese di ottobre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie registra un incremento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,5% rispetto ad ottobre 2011. Nella media del periodo gennaio-ottobre 2012 l'indice è cresciuto, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,5%.
- Con riferimento ai principali macrosettori, a ottobre le retribuzioni orarie contrattuali registrano un incremento tendenziale del 2,1% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.
- I settori che a ottobre presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: acqua e servizi di smaltimento rifiuti (3,0%), energia elettrica e gas (2,9%), tessili, abbigliamento e lavorazione pelli (2,8%). Si registrano, invece, variazioni nulle per telecomunicazioni e tutti i comparti della pubblica amministrazione.
- A ottobre, tra i contratti monitorati dall'indagine, si è registrato il recepimento dell'accordo per i dipendenti dell'industria chimica, mentre sono scaduti quelli dell'industria alimentare e olearia.
- Alla fine di ottobre la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 30,7% nel totale dell'economia e del 9,8% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 32,2 mesi per l'insieme degli occupati e di 26,7 mesi per il settore privato.

Prossima diffusione: 21 dicembre 2012

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.
Ottobre 2010-ottobre 2012 variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.
Ottobre 2010-ottobre 2012 variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

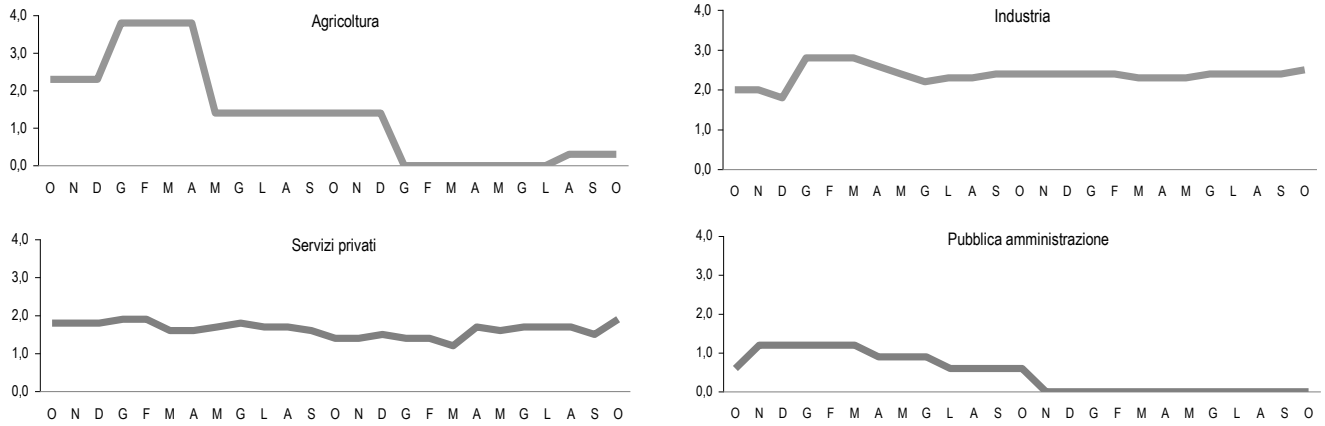


PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Ottobre 2012, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	
	Ott. 2012	Ott. 2012 / Set. 2012	Ott. 2012 / Ott. 2011	Gen-Ott. 2012 / Gen-Ott. 2011
Retribuzioni orarie	118,0	0,2	1,5	1,5
Retribuzioni per dipendente	118,1	0,2	1,6	1,5

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Ottobre 2010-ottobre 2012, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali registra una variazione dello 0,2% come conseguenza dell'applicazione di alcune clausole contrattuali osservate nel mese, presentate nel prospetto 2, e dell'aggiornamento degli importi relativi a una o più delle indennità fissate a livello locale per alcuni contratti provinciali[1] degli operai dell'edilizia.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Ottobre 2012

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Ottobre						
Servizio smaltimento rifiuti privati	0,595	3*	T	41		1,6
Edilizia (15 contratti provinciali)	5,160	3*	I	7		0,3
Commercio	13,504	3*	T	20		1,0
Agenzie recapiti espressi	0,016	3*	T	28		1,4
Studi professionali	1,438	3*	T	18		0,9

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.
(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametrali; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.
(c) in termini annui
(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

Nel mese di ottobre, a fronte di un aumento tendenziale dell'indice generale pari all'1,5%, i settori che presentano gli incrementi maggiori sono: acqua e servizi di smaltimento rifiuti (3,0%), energia elettrica e gas (2,9%), tessili, abbigliamento e lavorazione pelli, (2,8%), chimiche, legno, carta e stampa, pubblici esercizi e alberghi (2,7%). Si registra, inoltre, un incremento tendenziale dello 0,3% in agricoltura e variazioni nulle per telecomunicazioni e tutti i comparti della pubblica amministrazione.

[1] Per le province di Milano, Lodi, Palermo, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Teramo, Terni, Bari, Chieti, Enna, Lecce, Imperia, Brindisi, Cosenza si osservano variazioni di una o più delle indennità seguenti: indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale, indennità di mensa, indennità di trasporto. A partire da questo mese si rilevano anche le variazioni dell'Elemento Variabile della Retribuzione (EVR), indennità concordata in sede territoriale, ma istituita a livello nazionale e con decorrenza non anteriore al 1/7/2011.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Ottobre 2012, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Ott. 2012 / Set. 2012	Ott. 2012 / Ott. 2011
Agricoltura	0,0	0,3
Industria	0,1	2,5
Estrazione minerali	0,0	2,4
Alimentari bevande e tabacco	0,0	1,4
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	2,8
Legno, carta e stampa	0,0	2,7
Energia e petroli	0,0	2,3
Chimiche	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	2,6
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,0	2,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,8	3,0
Edilizia	0,3	2,4
Servizi privati	0,4	1,9
Commercio	1,0	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,1
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,7
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	1,2
Telecomunicazioni	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	0,0	1,9
Altri servizi privati	0,3	2,3
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,3	2,1
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0
Indice generale	**0,2**	**1,5**

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

A ottobre, tra i contratti monitorati dall'indagine, si è registrato il positivo scioglimento della riserva dell'accordo per i dipendenti dell'industria chimica, rinnovato prima della conclusione naturale del contratto (dicembre 2012), mentre sono scaduti quelli per i lavoratori dell'industria alimentare e olearia[2]. Pertanto, alla fine del mese risultano in vigore 42 contratti, che regolano il trattamento economico di 9,1 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde il 65,8% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari all'89,7%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è pari al 94,0% nell'industria, al 93,5% nel settore agricolo e all'85,2% nei servizi privati. Complessivamente, i contratti in attesa di rinnovo sono 36 - di cui 16 appartenenti alla pubblica amministrazione - relativi a circa 4,0 milioni di dipendenti (circa tre milioni nel pubblico impiego). A partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI OTTOBRE 2012 E ACCORDI RECEPITI NEL 2012 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2012	
Agricoltura	2,0	93,5	0,0	6,5
Industria	36,1	94,0	6,6	6,0
Servizi privati	35,3	85,2	16,3	14,8
Totale settore privato	73,3	89,7	11,1	10,3
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	0,0	100,0
Totale economia	**100,0**	**65,8**	**8,1**	**34,2**

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.
(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.
(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.
(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Per il totale dell'economia, si osserverebbe la stabilità della quota dei contratti in vigore rilevata a ottobre fino alla conclusione del 2012, un deciso calo a partire da gennaio 2013 (36,9%) e un ulteriore riduzione per aprile (30,7%). Per il solo settore privato la quota si ridurrebbe dall'89,7% di dicembre 2012 al 41,9% di aprile 2013 (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI OTTOBRE 2012 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Nov 12	Dic 12	Gen 13	Feb 13	Mar 13	Apr 13
Agricoltura	93,5	93,5	93,5	93,5	93,5	93,5
Industria	94,0	94,0	26,3	26,3	26,3	9,8
Servizi privati	85,2	85,2	72,5	72,5	72,5	71,9
Totale settore privato	89,7	89,7	50,3	50,3	50,3	41,9
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	**65,8**	**65,8**	**36,9**	**36,9**	**36,9**	**30,7**

(a) Cfr. la nota (a) del prospetto 3.

[2] C'è da rilevare, tuttavia, che alla fine di ottobre per questi accordi è stata siglata l'ipotesi di intesa, che sarà recepita definitivamente non appena sarà sciolta la riserva da parte dei lavoratori.

Proiezioni dell'indice

L'indice per dipendente delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di ottobre, registrerebbe nel 2012 un incremento dell'1,5% (Prospetto 6).

Con riferimento al semestre novembre 2012-aprile 2013, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale sarebbe pari all'1,6% a novembre, diminuirebbe leggermente a dicembre all'1,5% e da gennaio 2013 subirebbe una drastica riduzione attestandosi allo 0,9%. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI Novembre 2012-Aprile 2013, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Nov 12	Dic 12	Gen 13	Feb 13	Mar 13	Apr 13	Media del semestre Nov 12 – Apr 13 (c)	Media annua 2012 (a)
Agricoltura	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,1
Industria	2,5	2,5	0,8	0,8	0,8	0,6	1,3	2,3
Servizi privati	2,0	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
Totale settore privato	2,2	2,1	1,2	1,2	1,2	1,0	1,4	2,0
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	**1,6**	**1,5**	**0,9**	**0,9**	**0,9**	**0,9**	**1,1**	**1,5**

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di ottobre 2012 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

Nel mese di ottobre, per l'insieme dell'economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 30,7%. A ottobre, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 32,2 in deciso aumento rispetto ad ottobre 2011 (22,4). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 9,9 mesi, anch'essa in crescita rispetto ad un anno prima (7,4).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 9,8%, valore in aumento rispetto al mese precedente, ma in diminuzione rispetto ad ottobre 2011 (12,9%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 26,7, mentre l'attesa media è di 2,6 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA DI RINNOVO: TOTALE ECONOMIA E SETTORE PRIVATO
Ottobre 2010-ottobre 2012, valori percentuali

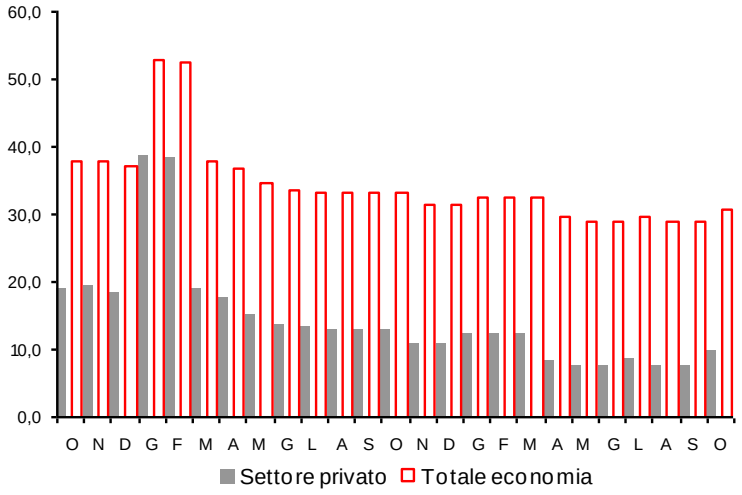
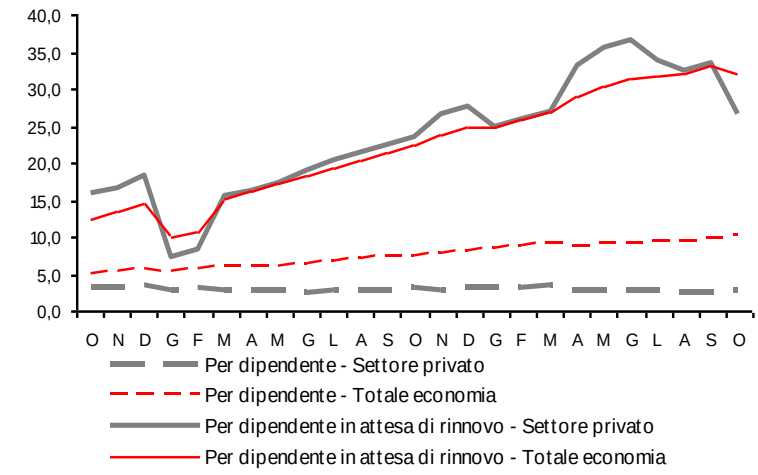


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA VACANZA CONTRATTUALE: TOTALE ECONOMIA E SETTORE PRIVATO
Ottobre 2010-ottobre 2012



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di ottobre al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.